

Trama De: IL GIOVANE FAVOLOSO

Leopardi è un bambino prodigio che cresce sotto lo sguardo implacabile del padre, in una casa che è una biblioteca. La mente di Giacomo spazia, ma la casa è una prigione: legge di tutto, ma l universo è fuori. In Europa il mondo cambia, scoppiano le rivoluzioni e Giacomo cerca disperatamente contatti con l esterno. A 24 anni lascia finalmente Recanati. L alta società Italiana gli apre le porte ma il nostro ribelle non si adatta.

## RECENSIONE DE: IL GIOVANE FAVOLOSO

Il giovane favoloso film diretto da <u>Mario Martone</u>, una produzionePalomar con Rai Cinema, riconosciuto di interesse culturale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e presentato alla 71<sup>a</sup> Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

Il giovane favoloso trama, studio matto e disperatissimo. <u>Leopardi</u> cresce sotto la protezione del severo padre, il conte Monaldo, in una casa che è un enorme biblioteca. La sua vita è fatta solo di studio e scrittura, ma la piccola città di Recanati sta stretta al giovane Giacomo, che cerca in ogni modo contatti con I esterno. A ventiquattro anni riesce finalmente ad andarsene, e insieme all amico Antonio Ranieri si trasferisce a Firenze. La vita mondana però non lo aggrada e le sue condizioni fisiche peggiorano sempre più col passare del tempo. I due quindi decidono di spostarsi a Napoli, città di Ranieri, dove <u>Leopardi</u> cerca di immergersi nella realtà popolare. Ma da lì a poco scoppia un epidemia di colera e i due amici sono costretti a ritirarsi in una villa ai piedi del Vesuvio, dove terminano il loro pellegrinare.

Il giovane favoloso recensione. Il film di Mario Martone presentato aVenezia 71, è un biopic su Leopardi, una pellicola che mostra i cambiamenti nella vita del poeta e I evoluzione simultanea della scrittura e del pensiero. Per entrare nella psicologia del personaggio, il regista attinge spesso al grande epistolario che il poeta ha lasciato, e riesce a restituire un personaggio inedito: un giovane ironico e ribelle che cerca di combattere contro le enormi difficoltà fisiche. Fondamentale nella vita del poeta è la presenza del padre, magistralmente impersonato da Massimo Popolizio, insegnate e carceriere per cui Giacomo prova sia estremo amore, che repulsione. Una volta fuggito da Recanati, Leopardi non riesce comunque a trovare pace nella sua anima infelice, sintomo di un pessimismo che oramai è radicato in lui e che non lo lascerà fino alla prematura morte. Elio Germanoriesce a rendere perfettamente questo conflitto interiore, conferendo ad un così difficile personaggio il giusto connubio tra estro e sofferenza. Suggestive anche le scene in cui I attore recita i versi più illustri del poeta, accompagnati dalla coinvolgente colonna sonora, musiche di Sasha Ring e di Gioacchino Rossini, coevo dello scrittore. Il film ci consegna dunque un nuovo Leopardi, un personaggio sì scontroso e atipico, ma che crea empatia con lo spettatore. Pubblico che a sua volta scorda tutta la pena provata sui banchi di scuola, comprese le poesie imparate a memoria, e riesce a esplorare serenamente il genio di uno dei più grandi artisti della storia italiana.

Il giovane favoloso cast. Elio Germano (Magnifica Presenza, Diaz) èLeopardi. Isabella Ragonese (La

sedia della felicità, Un altro mondo) interpreta Paolina, sorella di Giacomo, mentre <u>Massimo</u>

<u>Popolizio</u> (La Grande Bellezza, Acciaio) è il conte Monaldo <u>Leopardi</u>. La mico fraterno del poeta,

Antonio Ranieri, è impersonato invece da **Michele Riondino** (Bella Addormentata, Noi Credevamo).